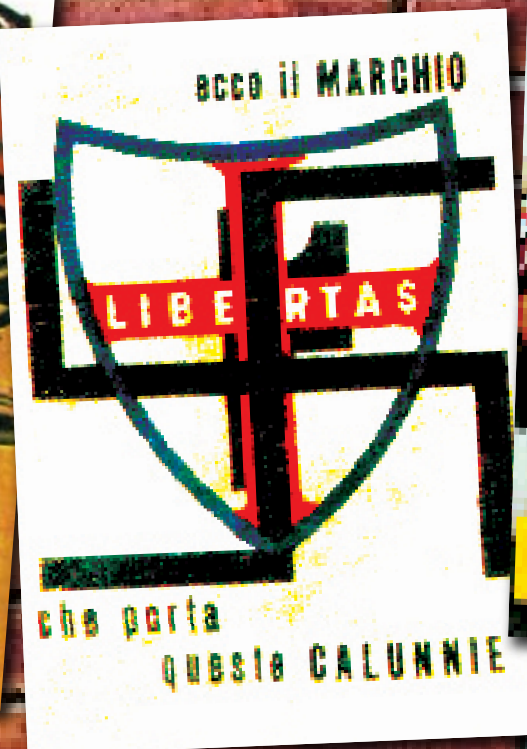


PARTITI DI FORTE E ROBUSTA COSTITUZIONE



Ora che si è **definitivamente** affermata l'epoca dei «**partiti piuma**» è possibile fare la **Storia** dell'Italia dei «**partiti pesanti**», le formazioni che alla fine del **Fascismo** presero **in mano** la Nazione, le diedero una **Costituzione** e la guidarono fino agli **anni Novanta**. Tra **debolezze**, bracci di ferro e **ambiguità**. Che un **libro** appena uscito mette **in rilievo** come si può **capire** dalla introduzione che **anticipiamo**

di **Aldo G. Ricci**

La fine di un ciclo storico costituisce il presupposto quasi indispensabile perché lo studioso possa affrontarne la ricostruzione. Proprio muovendo da questo assunto, è lecito affermare che il momento migliore per scrivere una storia dei partiti politici nel nostro Paese è certamente questo, quando i partiti politici, nel senso che tradizionalmente attribuiamo al termine, hanno cessato di esistere. Questa è la premessa del saggio su «La rinascita dei partiti in Italia», che ricostruisce gli anni tra la caduta del fascismo e la prime elezioni politiche (25 luglio 1943-18 aprile 1948), anni cruciali per la genesi di quel sistema dei partiti che avrebbe governato l'Italia

fino all'inizio degli anni '90. I partiti che nel corso del 1943 si affacciano sulla scena ingombra delle macerie del regime fascista sono vecchi e nuovi allo stesso tempo, come si vedrà nel corso della ricostruzione, e questo spiega perché si possa parlare di «rinascita», con riferimento al periodo che precede le leggi speciali del 1926, che decretarono lo scioglimento delle organizzazioni politiche.

La Democrazia Cristiana si ispira certamente al vecchio Partito Popolare, e molti dei suoi dirigenti provengono da quella militanza, ma raccoglie anche esperienze associazionistiche e culturali sviluppatesi negli anni successivi, e tantissimi giovani che nelle sue file faranno le prime esperienze politiche. Le tante anime del nuovo partito devono